

di trovare chi si permetta di fare osservazioni e desideri un'ampia, serena, spassionata e disinteressata discussione sopra una proposta di tanto rilievo qual'è quella della costruzione d'un ponte sul Valla e strada di raccordo al resto della provinciale sulla sponda sinistra del detto torrente — e, con inqualificabile leggerezza, lancia l'accusa di mala fede, o di volersi acquistare popolarità a buon mercato, a chi vorrebbe prima di approvare una spesa conoscerne l'entità, e sapere se questa apporterà al paese vantaggi tali da compensare il sacrificio a cui va incontro.

Coloro che si vorrebbe battezzare per oppositori son ben lieti che a mezzo della stampa si provochi sulla questione l'illuminato giudizio dell'opinione pubblica.

Giova anzitutto osservare che, data l'ipotesi che basti opporsi al menzionato progetto per acquistare popolarità, si viene ad ammettere che la maggioranza degli Spignesi vi è ostile: In tal caso il Consiglio — avendo il dovere di rendersi interprete dell'opinione della maggioranza — dovrebbe senz'altro respingere il detto progetto.

Se tutti non vedono la questione attraverso ad un prisma così roseo come l'articolista si è perchè cercano di considerarla sotto i vari suoi aspetti — se v'è il pro, non manca il contro. Infatti il nuovo tronco stradale sarebbe intieramente esposto a Nord, ed è facile il comprendere che a Sud sarebbe di gran lunga preferibile. Per lo stesso motivo v'è luogo a credere che nessun valore potrebbe avere quel tratto quale area fabbricabile, se non per qualche pallazzina da villeggiare.

Inoltre colla nuova strada si svierebbe il commercio dalla più bella metà del paese, e gli abitanti di questa hanno diritto anch'essi senza dubbio ad un certo riguardo.

Con tutto ciò non si disconosce che il progettato lavoro riuscirebbe d'abellimento al paese e d'utilità, specialmente sotto il rapporto della possibilità d'avere — in un'epoca più o meno remota — un tramvia dal concentrico alla stazione.

Si fu appunto in considerazione dei vantaggi che in complesso potrebbe offrire la nuova strada che la minoranza del consiglio aderì in massima al progetto; riservandosi però di approvarlo o non, quando avrà conosciuto se la spesa occorrente sarà tale da poter essere sopportata dal paese, tenuto conto della critica situazione finanziaria che sta attraversando.

A tal uopo propose mandarsi prima d'ogni cosa redigere un progetto, onde in base al medesimo poter trattare con cognizione di causa.

Consiglio ancora la detta minoranza d'iniziare sin d'ora pratiche coi proprietari dei fondi espropriandi (ai quali deriverebbe dal lavoro maggior utile) per averli ad un prezzo conveniente; e trattare per avere a favorevoli condizioni la concessione della località che si presterebbe per le fiere e mercati del bestiame — nel caso ben s'intende che il lavoro venisse ad effettuarsi.

Se il corrispondente spignese — o chi per esso — avesse considerata la cosa con un po' più di serenità, si sarebbe convinto che le fatte proposte

tendevano tutt'altro che ad osteggiare la progettata costruzione; ma erano dettate da quella prudenza e riflessione che deve sempre accompagnare le deliberazioni riflettenti l'interesse pubblico.

Mal si comprende lo scalpore menato dalla maggioranza solo perchè la minoranza non s'adattò a votare una spesa senza saperne l'ammontare.

È vero che si son fatti calcoli — come si direbbe — all'ingrosso; ma oltrechè questi possono andar lontani dal vero, è notorio che in costruzioni di tal genere — oltre le non lievi di progetti, assistenze ecc. — sorgono sempre ingenti spese imprevedute.

Si è perciò che gli oppositori proposero di offrire una determinata somma alla Provincia, che otterrebbe con tale variante un notevole livellamento alla sua strada — onde indurla s'era possibile, ad addossarsene la costruzione, posto che si dice che la medesima si incaricherebbe della costruzione del ponte e della manutenzione appena terminata l'opera, cedendo al comune l'antico tratto di strada ed il vecchio ponte.

A proposito di questo non si deve dimenticare che, ancorquando si costruisse il nuovo, si dovrebbe sempre riparare allo scuncio degli attuali suoi parapetti che per la loro bassezza, che varia da 30 a 50 centimetri, costituiscono un pericolo permanente per passeggeri e veicoli.

Gli oppositori potranno anche essere in errore (non pretendendo all'infallibilità, che è privativa della maggioranza del Consiglio di Spigno) ma essi sono certamente ispirati, non ad un occulto movente, come malignamente vorrebbe insinuare l'anonimo corrispondente, ma al vero bene del paese che amano almeno quanto i fautori *quand même* della progettata strada.

PARIGI CARLO.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

Alla di lei nota cortesia richieggo l'inserzione di queste poche righe. — Nell'ultimo numero della *Gazzetta d'Acqui* si legge un articolo di cronaca dove si mette in burletta lo zelo insuperabile delle guardie municipali perchè vennero dichiarate in contravvenzione due signorine per avere spiccate dei fiori sul pubblico giardino — rilevandosi per altra parte che si commettono atti di vandalismo che rimangono impuniti, mentre i fiori incriminati potevano essere stati colti nei campi.

Io stesso dichiarai la contravvenzione di cui è caso, perchè vidi le stesse (come altri pure potrebbero attestare) commettere il fatto che i regolamenti municipali vietano, affidando a noi l'incarico di curarne l'osservanza.

Ho creduto di adempiere un atto di dovere facendo rispettarli detti regolamenti, e se l'infrazione era minima, non per questo si doveva passarci sopra, anche perchè, tollerando il meno, si promuove eccitamento a commettere il più. Se accade talvolta che danni maggiori si arrechino dei quali rimangono gli autori sconosciuti ed impuniti, non è certo per colpa delle guardie municipali che fanno quanto possono perchè

tali inconvenienti non si avverino, e se avviene che per materiale impossibilità non si possa cogliere il responsabile di una contravvenzione di rilievo, non credo si debba chiudere un occhio su altra di minore entità che è dato di constatare.

La ringrazio, on. sig. Direttore, della cortese ospitalità, mentre mi professo

Dev.
GINI G. B.
Guardia Municipale

Cronaca

Politeama — La compagnia Fioravanti ha proseguito il corso delle sue rappresentazioni alternando il *Boccaccio all'Angot* e intercalando il *Duchino e Armi ed amori* che abbiamo avuto ieri sera. Del *Boccaccio* siamo rimasti assai più soddisfatti della seconda edizione, riveduta e, a dire il vero, migliorata, e tal fu il parere del pubblico che applaudì Sabato sera ripetutamente le signore Scolari e Pappucci, due artiste che meritano veramente i migliori elogi.

Nell'*Angot* e nel *Duchino* la Scolari stessa ci si è confermata, oltrechè dotata di buona voce e buona scuola, anche come attrice piena di brio e spigliatezza, doti indispensabili nella recitazione delle operette: e con essa il tenore Fazi riscuote seralmente molti applausi.

Iersera poi nell'*Armi ed amori* abbiamo nuovamente apprezzata la signora Pappucci e ci siamo convinti che scritturandola, la compagnia ha fatto un buon acquisto.

Gli altri tutti mettono impegno nel coadiuvare le prime parti, e l'orchestra, composta dei migliori quantunque pochi elementi a disposizione, fa del suo meglio, talchè, tirate le somme, lo spettacolo che ci si offre al Politeama merita il favore del pubblico, che almeno sa dove passare un paio d'ore allegramente.

Consiglio comunale — Venerdì 16 corrente alle 2 pom. è riunito il Consiglio Comunale per lo svolgimento di importanti oggetti.

Corte d'Assise — Ci si chiede perchè, mentre da assai tempo giacciono, in attesa di spedizione, cause gravissime di competenza della Corte d'Assise, non si parla neanche di prossima apertura nè in Acqui nè in Alessandria.

È una domanda che ci siamo fatta anche noi, ed alla quale non abbiamo saputo rispondere altro se non che attendesi forse la stagione della bagnatura.

La Fratellanza Sarti — Come si è annunziato nel numero precedente, Domenica prossima, questa Società, che sorta appena da 3 anni, nel suo esordire iniziò la magnifica ed indimenticabile passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria occidentale, farà l'inaugurazione della Bandiera, a cui seguirà il pranzo sociale, che avrà luogo nella sala maggiore dell'Albergo Nuove Terme.

Alla festa vennero invitate le Società locali e del Circondario, ed anche molte altre della provincia, e fuori per cui, se come si spera, una parte terranno l'invito, il concorso riuscirà numeroso, imponente.

Alla festa furono altresì invitati l'Illustre Sindaco Senatore Saracco, e gli Onorevoli Raggio, Ferraris e Borgatta, i quali interverranno a meno che vi siano impediti da urgenti impegni parlamentari.

La Fratellanza Sarti, benchè finora piccola per numero, ha però nel suo seno dei soci, energici, pieni di ardimento, fra cui l'ottimo Presidente, Sig. Malfatti Vincenzo.

Quindi dinnanzi a tanta esuberanza di attività il successo deve sorridere, e sorriderà sicuramente, come auguriamo di tutto cuore.

Esposizione Italiana di Architettura — Si è costituito in Torino un Comitato per promuovere nel prossimo autunno una *Prima Esposizione Italiana di Architettura*, la quale comprenderà l'Arte Antica e Moderna e le Industrie artistiche attinenti all'Architettura.

Presso la Segreteria Municipale d'Acqui si potranno avere i programmi e regolamenti relativi, e tutti gli schiarimenti opportuni.

Ivi pure si raccoglieranno le sottoscrizioni per azioni da L. 10 caduna, rimborsabili e che danno diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione ed alle Conferenze.

Il termine per la presentazione delle domande scade col corrente Maggio.

Avvertiamo in pari tempo che venne nominato delegato pel Circondario d'Acqui il Marchese Vittorio Scati, al quale potranno rivolgersi direttamente tutti coloro che desiderano schiarimenti al riguardo.

Banda cittadina — Nella sera di ieri l'altro, Domenica, la banda cittadina, che va ingrossando di numero, suonò sulla piazza di S. Francesco davanti al Caffè del Teatro, ballabili, marcie ed un pezzo musicale del *Mer-cadante*.

Nel tributare parole di lode a questo coraggioso manipolo di giovani, che cercano di tener vivo il culto per l'arte della musica, li esortiamo a perseverare nello studio e nell'unione, da cui a suo tempo non mancheranno di ricevere il compenso che ben si meritano.

E siccome la banda, dietro accordi presi col conduttore del Caffè del Teatro signor Ferrari, continuerà a suonare due volte alla settimana, Giovedì e Domenica, così, se la notizia avuta è esatta, al Caffè delle Nuove Terme condotto dal signor Dellacà, un quintetto composto di valenti artisti, suonerà nel *dehors*, dove l'attraenza delle piante e dei fiori, viene accompagnata da un servizio inappuntabile, con varietà di eccellenti bibite, gelati, ecc.

Si abbiano sentite parole di lode i conduttori dei due caffè, in quanto che dalla lodevole gara aperta che costituisce l'anima del commercio, mentre promuovono i loro interessi, offrono mezzo al pubblico ed alla clientela di gustare per due ore della buona e scelta musica.